

TEODORA FILM

presenta

Quella sera dorata

un film

MERCHANT IVORY

diretto da

JAMES IVORY

tratto dal romanzo di Peter Cameron "Quella sera dorata"
pubblicato in Italia da Adelphi



ADELPHI

uscita: 8 ottobre 2010

Distribuzione
Teodora Film
www.teodorafilm.com
Tel: 06.80693760

Ufficio stampa
Nicoletta Billi
nibilli@tin.it

CAST TECNICO

Regia	James Ivory
Produzione	Paul Bradley, Pierre Proner
Sceneggiatura	Ruth Praver Jhabvala (Tratto dall'omonimo romanzo di Peter Cameron)
Fotografia	Javier Aguirresarobe
Musica	Jorge Drexler
Montaggio	John David Allen
Scenografia	Andrew Sanders
Costumi	Carol Ramsay
Produttore esecutivo	Diana Frey
Produzione	Merchant-Ivory Productions
Origine	USA 2010, <i>The City of Your Final Destination</i>
Formato e durata	35mm – colore – 1.85:1 – Dolby SRD – 118'

CAST ARTISTICO

Anthony Hopkins	Adam Gund
Laura Linney	Caroline Gund
Charlotte Gainsbourg	Arden Langdon
Omar Metwally	Omar Razaghi
Hiroyuki Sanada	Pete
Alexandra Maria Lara	Deirdre
Norma Aleandro	Signora Van Euwen
Ambar Mallman	Portia
Norma Argentina	Alma
Luciano Suardi	Dottor Pereira

IL FILM

Quella sera dorata segna la 24esima collaborazione della coppia più volte premiata con l'Oscar James Ivory e Ruth Praver Jhabvala, rispettivamente regista e sceneggiatrice di titoli celeberrimi come *Camera con vista*, *Quel che resta del giorno*, *Casa Howard*. Tratto dal best seller omonimo di Peter Cameron, pubblicato in Italia da Adelphi, il film si avvale di un cast d'eccezione che comprende il premio Oscar Anthony Hopkins, la vincitrice della Palma d'Oro a Cannes Charlotte Gainsbourg e la candidata a tre premi Oscar Laura Linney. Il direttore della fotografia è lo spagnolo Javier Aguirresarobe (*Parla con lei*, *The Others*, *Vicki Cristina Barcelona*), già vincitore di 6 premi Goya, mentre la colonna sonora porta la firma di Jorge Drexler, premiato con l'Oscar per *I diari della motocicletta*.

SINOSI

Omar Razaghi studia all'Università del Colorado e la sua borsa di studio dipende dalla stesura della biografia di Jules Gund, scrittore sudamericano autore di un unico, venerato romanzo. Poiché gli eredi di Gund sono contrari al progetto, Omar viene convinto dalla compagna a raggiungerli nella loro tenuta in Uruguay, per tentare di ottenerne l'approvazione. Al suo arrivo, tuttavia, troverà una serie di situazioni bizzarre e imprevedibili, ordite dagli stravaganti famigliari dello scrittore: Adam, il fratello cinico e raffinato, Caroline, la vedova orgogliosa, e Arden, la giovane amante che da Gund ha avuto una figlia. La presenza del ragazzo finisce per alterare il precario equilibrio della famiglia, facendo riemergere un passato di intrighi e segreti, ma è lo stesso Omar a dover ripensare la propria vita quando nasce l'amore con la bella Arden.

*“Una commedia dell'arte caustica, frivola, seria e coinvolgente che racconta in maniera toccante, sottile e erotica l'inizio, le esitazioni e i progressi di una storia d'amore. Come ci innamoriamo, come troviamo una casa, e come arriviamo a conoscere o a cambiare noi stessi, sono tutti quesiti che *Quella sera dorata* si pone abilmente, in questo film caldo e coinvolgente”.*

(New York Times)

“Il film raccoglie molti dei valori più preziosi del cinema di Ivory: una scrittura di grande precisione della sceneggiatrice premio Oscar Ruth Praver Jhabvala; un cast perfetto guidato da Anthony Hopkins; un incedere letterario e appassionante che coinvolge gli spettatori senza mai compromettere la loro intelligenza; una fotografia e una direzione artistica magnifiche; un'eleganza rara nel cinema contemporaneo, unita a un umorismo arguto e originale. Rispetto ad altre opere del regista il film è inoltre più profondamente toccante e emotivamente avvincente, dall'inizio alla fine. Un trionfo”.

(New York Observer)

IL LIBRO

Pubblicato in Italia da Adelphi nel 2006, “*Quella sera dorata*” di Peter Cameron è stato un vero caso editoriale, con 80.000 copie vendute e 13 edizioni, oltre all'accoglienza entusiastica della critica. La scelta per il titolo italiano, in accordo con l'autore, è stata quella di riportare in copertina il verso di *Santarèm* di Elizabeth Bishop, che nel testo introduce la seconda parte.

“Quella sera dorata è un piccolo capolavoro dell'arte del romanzo – ha scritto del libro Giuseppe Montesano, sulle pagine di Diario –, raffinatissimo nei meccanismi ma che si legge senza poterlo abbandonare un minuto, pieno di sottigliezza ma capace di raccontare senza indugi, lieve e appassionato. (...) È il piacere della letteratura allo stato puro, leggetelo, perché il piacere è cosa rara”.

LA MERCHANT IVORY PRODUCTIONS

Fondata nel 1961, la casa di produzione Merchant Ivory ha conosciuto negli anni un successo di critica e pubblico sempre crescente, culminato in titoli di enorme popolarità come *Camera con vista* (1986), *Casa Howard* (1992) e *Quel che resta del giorno* (1993), capaci da soli di raccogliere ben 25 candidature agli Oscar e 6 statuette. Premiati nei maggiori festival internazionali, tutti i film della compagnia nascono dalla cooperazione fra tre persone dal talento straordinario, provenienti da culture profondamente diverse: il compianto Ismail Merchant, produttore, nato in India; Ruth Praver Jhabvala, sceneggiatrice, nata in Germania e laureata in Inghilterra; James Ivory, regista, nato negli Stati Uniti. “È uno strano matrimonio – ebbe a dire Merchant – tra un indiano musulmano, un’ebrea tedesca e un protestante americano: qualcuno ci ha descritto come una divinità a tre teste!”

L’eterogeneità delle radici culturali della Merchant Ivory è evidente anche nella vasta gamma di location scelte per i loro film: Delhi, Bombay e Benares; Londra, Parigi e Firenze; New York, il New England e il Texas. Nel corso della loro carriera, i tre compagni di avventure sono riusciti sempre a cogliere in modo perfetto lo spirito e i sentimenti dei luoghi nei quali hanno girato i loro film, raccontando storie ambientate nella Parigi degli anni 1920 o nella Londra Edoardiana, nell’America del XIX secolo o nell’India all’epoca dell’Impero Inglese, fino alla Shanghai prima dell’invasione giapponese.

La varietà degli argomenti trattati è pari a quella delle ambientazioni scelte e nel corso degli anni la Merchant Ivory ha esplorato temi come l’India di ieri e di oggi in film quali *Il padrone di casa*, *Racconto di Bombay*, e *Autobiografia di una principessa*; lo scontro tra culture in *Shakespeare Wallah*, *Calore e polvere* (in concorso al festival di Cannes 1983), *Selvaggi* (selezionato per la Quinzaine des Realisateurs, 1972); i conflitti della vita urbana moderna in *Quartet* (Vincitore a Cannes nel 1981 del premio per la Migliore Attrice a Isabelle Adjani), *Roseland*, e *Schiavi di New York*; la battaglia per la scoperta della propria identità ne *I Bostoniani* (selezionato per la Quinzaine des Realisateurs, 1984), in *Camera con vista* e *Maurice* (entrambi in concorso alla Mostra di Venezia).

Tra gli ultimi film prodotti dalla compagnia ricordiamo *Le Divorce-Americane a Parigi* (2002), storia brillante di due sorelle americane (Kate Hudson e Naomi Watts) ambientata nella Parigi dei giorni nostri, e *La contessa bianca* (2005), primo film occidentale ad essere stato girato interamente in esterni in Cina, con una troupe in maggioranza locale. Quest’ultima scelta testimonia ancora una volta la filosofia della Merchant Ivory, basata sulla continua esplorazione di nuovi luoghi e di nuovi metodi di lavoro, secondo uno spirito artigianale applicato al cinema che continua a mietere successi da ormai quasi 50 anni.

GLI ATTORI

ANTHONY HOPKINS (Adam)

Vincitore dell'Oscar per la formidabile interpretazione di Hannibal Lecter ne *Il silenzio degli innocenti* (1991), Anthony Hopkins ha ricevuto altre tre candidature per *Quel che resta del giorno* (1993), sempre di James Ivory, *Nixon - Gli intrighi del potere* (1995) di Oliver Stone e *Amistad* (1997) di Steven Spielberg.

Nato il 31 dicembre del 1937 a Margum, vicino Port Talbot, nel Galles, è l'unico figlio di Muriel e Richard Hopkins. Suo padre è un panettiere e il giovane Anthony studia alla Cowbridge Grammar School. A 17 anni capita per caso in una produzione teatrale amatoriale dell'YMCA e capisce immediatamente di aver trovato la propria strada. Anche grazie alla sua bravura al pianoforte, vince una borsa di studio per il Welsh College of Music & Drama di Cardiff, dove studia per due anni, fino a quando viene invitato a un'audizione con Sir Laurence Olivier, all'epoca direttore del Royal National Theater. Due anni dopo, Hopkins è il sostituto di Olivier in *Dance of Death* di Strindberg.

Nel 1967 debutta sul grande schermo interpretando Riccardo Cuor di Leone ne *Il leone d'inverno*, accanto a Peter O'Toole e Katherine Hepburn, ruolo per il quale ottiene una candidatura al BAFTA come Migliore Attore. Diviso tra le due sponde dell'Atlantico, nel corso degli anni Settanta lavora spesso con Richard Attenborough (*Gli anni dell'avventura*, *Quell'ultimo ponte e Magic - Magia*) o grandi maestri come Robert Wise (*Audrey Rose*), anche se il grande pubblico lo ricorda soprattutto in uno dei primi capolavori di David Lynch, *The Elephant Man* (1980). Grazie agli adattamenti televisivi dell'*Otello* shakespeariano e de *Il gobbo di Notre Dame* di Victor Hugo, in patria diventa una vera e propria star, status confermato da pellicole come *84 Charing Cross Road* di David Hugh Jones e *Amore e rabbia* di Mike Newell.

La consacrazione internazionale arriva tuttavia con il premio Oscar per *Il silenzio degli innocenti* (1991), a cui segue un momento d'oro per Hopkins, che diventa uno degli attori più richiesti del mondo. Tra i titoli maggiori di quegli anni ci sono due capolavori della Merchant Ivory, *Casa Howard* (1992) e *Quel che resta del giorno* (1993), *Dracula di Bram Stoker* (1992) di Francis Ford Coppola, *Nixon - Gli intrighi del potere* (1995) di Oliver Stone, *Vento di passioni* (1994) di Edward Zwick, *Surviving Picasso* (1996), ancora di Ivory, *Amistad* (1997), di Steven Spielberg. Hopkins interpreta nello stesso periodo anche diversi blockbuster di successo (*La maschera di Zorro*, *Vi presento Joe Black*, *Instinct - Istinto primordiale*, *Alexander*), ma anche film più rischiosi o originali come il *Titus* di Julie Taymor o l'adattamento cinematografico del romanzo di Philip Roth *La macchia umana*, con Nicole Kidman. Rispettivamente nel 2001 e nel 2002 torna a vestire i panni di Hannibal Lecter in *Hannibal* e *Red Dragon*, sempre tratti dai romanzi di Thomas Harris e accolti con grande favore dal pubblico.

Vincitore del premio Cecil B. DeMille nel 2006, attivo egli stesso come regista (*Dylan Thomas: Return Journey*, *August*, *Slipstream*), tra i suoi ultimi titoli ricordiamo *Tutti gli uomini del re* (2006), *Bobby* (2006), *Beowulf* (2007), *Wolfman* (2009) e l'ultima fatica di Woody Allen, *You Will Meet a Tall Dark Stranger*. È impegnato attualmente nelle riprese di diversi film, tra cui il thriller *The Rite*, in cui interpreta un esorcista, e *Hemingway & Fuentes*, in cui si calerà nei panni del grande scrittore americano.

CHARLOTTE GAINSBOURG (Arden)

Considerata una delle migliori attrici francesi della sua generazione, Charlotte Gainsbourg ha ricevuto nel 2009 la Palma d'Oro a Cannes come migliore attrice per *Antichrist*, di Lars von Trier. Venuta alla ribalta giovanissima con *L'effrontée - Sarà perché ti amo?* (1985, di Calude Miller), che le è valso un César come Migliore promessa, ha conquistato da subito pubblico e critica grazie al suo aspetto da adolescente caparbia, impacciata e sensuale al tempo stesso.

Figlia del cantautore (e occasionalmente regista) Serge Gainsbourg e dell'attrice inglese Jane Birkin, Charlotte nasce a Londra il 22 luglio del 1971. Il suo debutto sul grande schermo risale al 1984, quando interpreta la figlia di Catherine Deneuve nel film *Amore e Musica*. Nello stesso anno fa scalpore recitando accanto al padre nel controverso video musicale del brano *Lemon Incest*, e, dopo il film di Miller, è di nuovo accanto a Serge per *Charlotte Forever* (1986), che però non riscuote molti consensi.

Veste di nuovo i panni dell'adolescente ribelle ne *La piccola ladra* (1988) e nella commedia nera *Merci La Vie* (1991), mentre l'anno successivo è tra le protagoniste di *Amoureuse* di Jacques Doillon, opera corale su un gruppo di donne che si riuniscono per parlare della vita e dell'amore. Dopo *Giardino di cemento*, diretto dallo zio materno Andrew Birkin (1994) e suo primo film recitato in inglese, è scoperta dal pubblico internazionale grazie *Jane Eyre*, adattamento del romanzo di Charlotte Brontë diretto da Franco Zeffirelli.

Gainsbourg conferma quindi il suo talento vincendo un altro César – come attrice non protagonista – per *Pranzo di Natale* (1999), ma soprattutto riceve il plauso della critica grazie alle sue interpretazioni in *21 grammi* di Alejandro González Iñárritu (2003) e ne *L'arte del sogno* di Michel Gondry, che ne consolidano il successo in tutto il mondo. Nel frattempo si è legata sentimentalmente all'attore francese Yvan Attal, da cui ha due figli e che la dirige in due film quasi autobiografici, *Mia moglie è un'attrice* (2001) e il sequel *Ils se marièrent et eurent beaucoup d'enfants* (2004). Tra i film successivi ricordiamo *Prestami la tua mano* (2006), l'italiano *Nuovomondo* (2006), *Io non sono qui* (2007), *Persécution* (2009, di Patrice Chéreau), fino alla consacrazione con *Antichrist* di von Trier, che la dirigerà anche in *Melancholia*, tuttora in lavorazione.

Parallela alla carriera di attrice, fin da giovane Gainsbourg ha portato avanti quella di cantante, debuttando nel 1986 con l'album "Charlotte for Ever", scritto e prodotto dal padre Serge. Dopo diversi duetti e collaborazioni prestigiose, il secondo disco, "5:55", esce nel 2006 ed è un successo di pubblico e critica, che la porta in cima alle classifiche francesi. Il terzo e ultimo album, "IRM" (2009) è stato prodotto da Beck e seguito da un tour internazionale.

LAURA LINNEY (Caroline)

Candidata tre volte al premio Oscar (nel 2000 per *Conta su di me*, nel 2004 per *Kinsey*, nel 2008 per *La famiglia Savage*), Laura Linney ha ottenuto anche un BAFTA Award per *Mystic River*, senza dimenticare tre Emmy e un Golden Globe per i suoi ruoli televisivi.

Nata a New York, studia recitazione alla Brown University, per poi perfezionarsi alla celebre Juilliard School. Prima dell'approdo al cinema, Linney si dedica al teatro, conquistando diversi premi e diventando una delle attrici di punta di Broadway, quella stessa Broadway che anni prima aveva reso celebre il padre Romulus come commediografo. Hollywood si accorge di lei e arrivano le prime piccole parti in film come *L'olio di Lorenzo* (1992), *Dave – Presidente per un giorno* (1993), anche se di fatto sarà la tv a renderla famosa con la serie *Tales of the City*. I suoi primi film da protagonista sono *Congo* (1995) e *Schegge di paura* (1996), ma il vero trampolino di lancio è rappresentato da *Potere Assoluto* (1997, di Clint Eastwood) e *The Truman Show* (1998, di Peter Weir), che ottengono un grande successo in tutto il mondo.

Un film indipendente del 2000, *Conta su di me*, dell'esordiente Kenneth Lonergan, le procura la prima delle sue tre candidature all'Oscar, affermandone definitivamente la statura di star. Oltre che nei successi televisivi (nel 2002 e nel 2004 vince due Emmy rispettivamente per *Wild Iris* e la popolare sitcom *Frasier*), è apprezzata da critica e pubblico in film come *The Life of David Gale* (2003), *Mystic River* (2003), *Love Actually* (2003), *Kinsey* (2004, nuova nomination all'Oscar). Tra i suoi ultimi film ricordiamo *L'uomo dell'anno* (2007), *La famiglia Savage* (2008, terza candidatura all'Oscar), *Breach – L'infiltrato* (2008), *L'ombra del sospetto* (2008), oltre che *Quella sera dorata* e la miniserie tv di culto *John Adams*, per la quale ha ottenuto un Emmy e un Golden Globe. Dopo *Sympathy for Delicious*, esordio nella regia di Mark Ruffalo, ha appena finito di girare *The Details*, accanto a Tobey Maguire.

OMAR METWALLY (Omar)

Nato a New York da padre egiziano e madre olandese, Omar Metwally debutta sul grande schermo con il film di Steven Spielberg *Munich*, in cui veste i panni di un giovane palestinese. Successivamente interpreta *Rendition*, thriller politico di Gavin Hood, e vince il premio Chopard Trophy, consegnatogli al Festival di Cannes. Nel 2009 è tra i protagonisti di *Amsterdam*, con Marisa Tomei, ma riscuote un maggiore successo grazie ai ruoli in celebri serie televisive, come *Grey's Anatomy*, *The Unit*, *Fringe*. Attivo anche sul palcoscenico (ha ottenuto una candidatura al Tony Award per lo spettacolo di Broadway *Sixteen Wounded*), il suo ultimo film, tuttora in lavorazione, è *Miral* di Julian Schnabel.

ALEXANDRA MARIA LARA (Deirdre)

Figlia del celebre attore romeno Valentin Plătăreanu, Alexandra nasce a Bucarest ma cresce in Germania, dove la famiglia ha riparato per sfuggire il regime di Ceaușescu. Dopo la laurea studia recitazione alla Theaterwerkstatt Charlottenburg, scuola fondata dal padre. Dopo alcuni lavori televisivi, debutta sul grande schermo nel 1999 con *Fisimatenten* di Maximilian Schell, seguito da *Crazy* (2000) e *Naked* (2001) in concorso al Festival di Cannes. I primi riconoscimenti arrivano con il drammatico *La caduta* (2004), quindi recita in grandi produzioni come *Un'altra giovinezza* di Coppola (2007), *Control* (2007) di Anton Corbijn, *The Reader* (2008) di Stephen Daldry, *The Dust of Time* (2008) di Theo Angelopoulos, *La banda Baader Meinhof* (2008) di Uli Edel, oltre che in *Quella sera dorata*. È attualmente impegnata nelle riprese di *Small World*, a fianco di Gérard Depardieu.

I REALIZZATORI

JAMES IVORY (regista)

James Ivory nasce a Berkeley, California. Dopo aver frequentato la University of Oregon, dove si laurea in Architettura e Storia dell'Arte, consegue un Master in Cinematografia alla University of Southern California. Il suo primo film, del quale è anche sceneggiatore, direttore della fotografia e produttore, è *Venice: Theme and Variations*, documentario di mezz'ora che gira come tesi per il master e che il New York Times definisce uno dei dieci migliori film non di finzione dell'anno. Il rapporto con l'India emerge già dal secondo film di Ivory, *The Sword and the Flute*, basato interamente sulle miniature indiane che fanno parte delle collezioni americane. Il successo del film gli vale un fondo della Asia Society di New York per realizzare *The Delhi Way*, dedicato alla capitale dell'India.

Nel 1961, Ivory si associa a Ismail Merchant per fondare la Merchant Ivory Productions: il primo lungometraggio della neonata società è *The Householder - Il capofamiglia*, ispirato a uno dei primi romanzi di Ruth Praver Jhabvala, autrice anche della sceneggiatura. Si forma così il terzetto di talenti che sarà alla base della più longeva casa di produzione indipendente della storia del cinema. Dopo titoli come *Selvaggi* (1972), *Party selvaggio* (1974), *Autobiografia di una principessa* (1975), *Roseland* (1977), *Il treno delle 5:48* (1979), l'affermazione internazionale arriva con *Gli europei*, presentato al Festival di Cannes nel 1979, e si consolida negli anni Ottanta con *Calore e polvere* (1981), *Camera con vista* (1985), *Maurice* (1987), quest'ultimi tratti dai romanzi di E. M. Forster. *Camera con vista* viene candidato a otto premi Oscar, tra cui miglior film e miglior regista, e ne conquista tre, per la sceneggiatura non originale, per i costumi e le scenografie, mentre *Maurice* vince il Leone d'Argento per la regia al Festival di Venezia.

Ivory torna quindi negli Stati Uniti dove gira *Schiavi di New York*, ispirato al best-seller di Tama Janowitz, e *Mr. & Mrs. Bridge*, con Paul Newman e Joanne Woodward, adattamento di Ruth Praver Jhabvala dell'omonimo romanzo di Evan S. Connell. Il film ottiene una candidatura all'Oscar per la migliore attrice (Joanne Woodward) e vince il premio per la sceneggiatura del New York Film Critics Circle. Con il progetto seguente, il regista torna di nuovo a E.M. Forster e il risultato è uno dei suoi più grandi successi, *Casa Howard*, candidato a nove premi Oscar e premiato con tre statuette: migliore attrice (Emma Thompson), migliore sceneggiatura non originale (Ruth Praver Jhabvala) e miglior direttore artistico (Luciana Arrighi/Ian Whittaker). Il film successivo, *Quel che resta del giorno*, vede ancora insieme Anthony Hopkins e Emma Thompson, ed è un nuovo trionfo, con otto candidature agli Oscar e la nomina a "Film dell'anno" dalla British Film Critics Society.

Insignito dalla Directors Guild of America del premio D.W. Griffith alla carriera, Ivory continua a girare film che ottengono ampi consensi di critica e pubblico, come *Jefferson in Paris* (1995), *Surviving Picasso* (1996), con Anthony Hopkins nei panni del pittore, *La figlia di un soldato non piange mai* (1998), girato interamente a Parigi, *The Golden Bowl* (2000), con Nick Nolte, Uma Thurman e Anjelica Huston. Nel 2001, Ivory, Merchant e Praver Jhabvala vengono insigniti della Fellowship of the British Academy of Film and Television, una delle maggiori onorificenze cinematografiche inglesi. Gli ultimi film del regista prima di *Quella sera dorata* sono *Le Divorce-Americane a Parigi* (2003), ispirato al romanzo di Diane Johnson, e *La contessa bianca* (2005), ultimo film prodotto dal compianto Ismail Merchant.

RUTH PRAWER JHABVALA (Sceneggiatrice)

Ruth Praver Jhabvala nasce in Germania, ma studia in Inghilterra, dove si laurea in letteratura inglese alla London University. Nel 1951 si trasferisce in India, dopo il matrimonio con un architetto indiano, e lì cresce le sue tre figlie. A partire dal 1955 scrive una decina di romanzi, molti dei quali ambientati in India, tra cui vanno ricordati *The Nature of Passion*, *Esmond in India*, *Travelers*, e *The Householder*, l'ultimo dei quali è stato adattato per il grande schermo dalla Merchant Ivory Productions. La sua prima collaborazione con il regista James Ivory e il produttore Ismail Merchant per un progetto originale risale a *Shakespeare Wallah* del 1965 e segna l'inizio di un sodalizio che durerà quasi cinquant'anni. Tra le sue sceneggiature originali spiccano *Roseland*, *Jefferson in Paris* e *Surviving Picasso*, oltre a due film indiani per la Merchant Ivory realizzati negli anni 1960, *The Gun* e *Racconto di Bombay*. Nel 1975, Jhabvala ha vinto il Britain's Booker Prize per il romanzo *Calore e polvere*, e nel 1984 ha vinto un BAFTA (British Film and Television Award) per l'adattamento cinematografico dello stesso per la Merchant Ivory. Nel 1986, ha vinto l'Oscar per la migliore sceneggiatura non originale di *Camera con vista* e nel 1990 ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura del New York Film Critics Circle per *Mr. and Mrs. Bridge*, ricevendo quindi una seconda statuetta per *Casa Howard* e una nomination per *Quel che resta del giorno*.

Collaboratrice abituale del prestigioso New Yorker, ha pubblicato tre raccolte di racconti oltre ai numerosi romanzi. Nel 1994 ha vinto il premio della MacArthur Foundation e sempre nello stesso anno è stata insignita del Writers Guild of America's Screen Laurel, la più alta onorificenza del Guild. *The Golden Bowl*, del 2000, è stato il terzo romanzo di Henry James – dopo *Gli Europei* e *I Bostoniani* - adattato da Jhabvala per Merchant Ivory, mentre nel 2003 ha curato insieme al regista la riduzione per lo schermo di *Le Divorce-Americane a Parigi*, tratto dal romanzo di Diane Johnson.

PETER CAMERON (Autore del romanzo)

Nato in New Jersey e cresciuto tra Stati Uniti e Inghilterra, a partire dagli anni Ottanta Peter Cameron ha firmato cinque romanzi e tre raccolte di racconti, oltre diversi scritti per riviste prestigiose come New Yorker e Rolling Stone.

La sua prima opera data alle stampe è "One Way or Another", raccolta di racconti pubblicata nel 1986 da Harper & Row, mentre nel 1990 esce il suo primo romanzo, "Leap Year", concepito inizialmente come opera a puntate per la rivista 7 Days. Il secondo romanzo, "The Weekend" (1994), è il primo a essere portato sullo schermo grazie al film omonimo interpretato da Gena Rowlands e Brooke Shields. Lo stesso destino spetta a "Andorra" (1997), a "Quella sera dorata" (*The City of Your Final Destination*, 2002, pubblicato in Italia da Adelphi, come le altre opere dello scrittore) e a "Un giorno questo dolore ti sarà utile" (*Someday This Pain Will Be Useful To You*, 2007), da cui sarà tratto un film dall'italiano Roberto Faenza, sceneggiato dallo stesso Cameron. Tradotto in diverse lingue e considerato uno dei migliori autori di dialoghi al mondo, lo scrittore ha ricevuto numerosi premi internazionali, oltre a essere stato finalista per il premio PEN/Faulkner e per il Los Angeles Times Book Award con "Quella sera dorata".

Il suo primo lavoro teatrale, "A Thing of the Past" è stato letto al Lincoln Center Theater da Marian Seldes e Estelle Parsons, per la regia di Craig Lucas. Attivo anche come insegnante di scrittura creativa a Yale e al Sarah Lawrence College, attualmente sta lavorando al suo prossimo romanzo, *The End of My Life in New York*, che sarà pubblicato dalla casa editrice Farrar, Straus & Giroux.

JAVIER AGUIRRESAROBE (Direttore della fotografia)

Con sei premi Goya, un Orso d'Argento a Berlino e un premio della giuria al festival di San Sebastián, il direttore della fotografia Javier Aguirresarobe è considerato un maestro indiscusso del cinema spagnolo. Soprattutto grazie al lavoro eccezionale per il thriller *The Others*, diretto da Alejandro Amenábar, ha iniziato a collaborare con le maggiori produzioni americane e internazionali, tra cui ricordiamo *Parla con lei* (2002) di Almodóvar, *Mare dentro* (2004), *L'ultimo inquisitore* (2006) di Milos Forman, *Vicky Cristina Barcelona* (2008) di Woody Allen, *The Road* (2009) di John Hillcoat.

Nella sua recensione de *L'ultimo inquisitore*, Variety ha descritto Aguirresarobe come “eccelso pittore della luce; grazie a lui la fotografia di questo film è di gran lunga la migliore che abbiamo visto nei film spagnoli degli ultimi 10 anni”. Oltre *Quella sera dorata*, che rappresenta la sua prima collaborazione con la Merchant Ivory Productions, tra i suoi ultimi film ricordiamo il secondo e il terzo episodio della popolare saga di *Twilight*, *New Moon* e *Eclipse*.

JORGE DREXLER (Compositore)

Jorge Drexler è un musicista uruguayano che nel 2004 ha ottenuto un enorme successo come primo compositore a vincere un Oscar con una canzone in spagnolo, *Al Otro Lado del Río*, per il film *I diari della motocicletta*. Negli ultimi anni, inoltre, Drexler ha ottenuto 3 candidature ai Grammy e 4 ai Latin Grammy, vincendo due premi Spanish Academy of Music per il miglior disco nel 2007 e 2008.

Nato a Montevideo da una famiglia di origine ebraica, Drexler inizia a studiare pianoforte a cinque anni, aggiungendo la chitarra classica a undici. Successivamente studia armonia, composizione e tecniche vocali e nel 1987 vince il primo premio in una competizione letteraria organizzata dalla Universidad de la República del Uruguay nella sezione storie brevi, ottenendo anche una menzione speciale per la poesia.

Nel 1992 pubblica il suo primo album, “La luz que sabe robar”, e nello stesso anno si laurea in medicina. Nella prima fase della sua carriera musicale in Uruguay e Argentina, Drexler vince numerosi premi, e, dopo un secondo album, “Radar” (1994), si trasferisce a Madrid, dove firma con la Virgin Records e dà alle stampe “Vaivén” (1996), “LLueve” (1998), “Frontera” (1999) e “Sea” (2001), candidato ai Latin Grammy Awards, all'MTV Latin Awards e al Gardel Awards, solo per citarne alcuni. Dopo l'Oscar e l'arrivo del grande pubblico, nel 2007 vince il premio per il Miglior Album dell'Anno della Spanish Music Academy con “Doce segundos de oscuridad”, candidato anche ai Latin Grammy Awards e al North American Grammy Awards, mentre “Cara B” (2008) riceve una nomination come Best Latin Pop Album ai Grammy Awards del 2009. Il suo ultimo disco, “Amar la Trama”, è uscito nel 2010.